

n. 159

m a g a z i n e o n l i n e

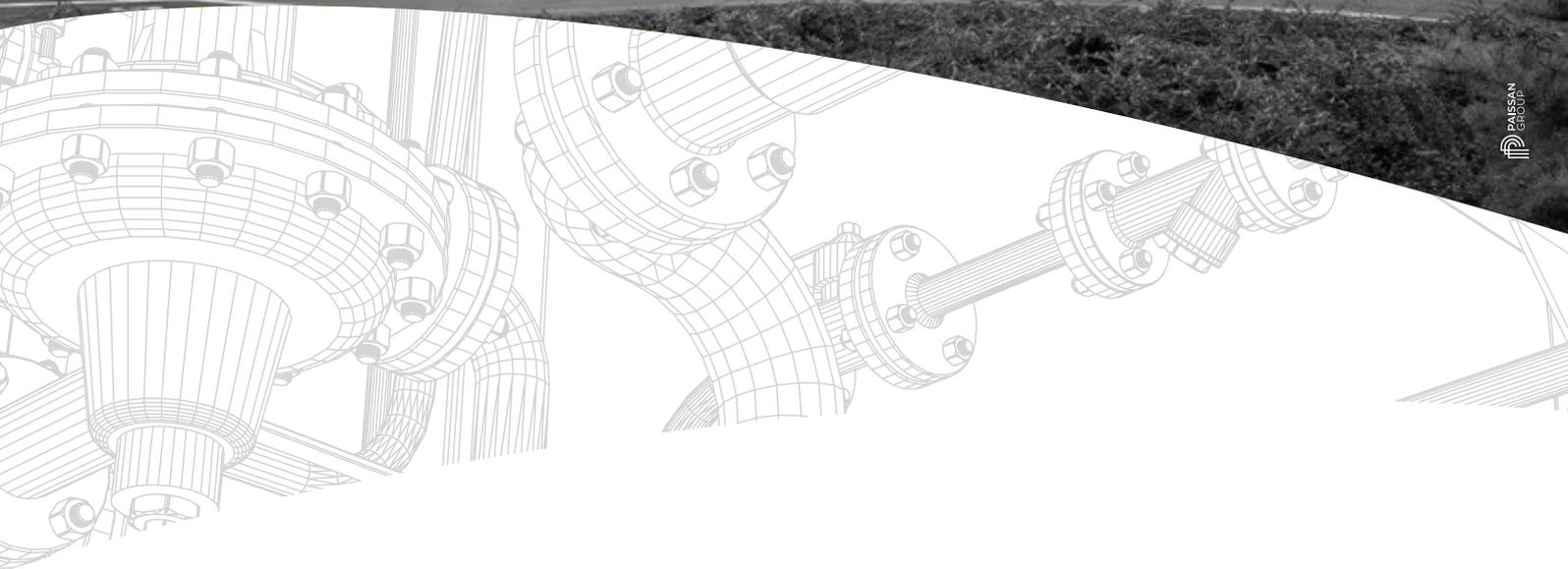
TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'informa<sup>re</sup>to

2024  
**al di là del ponte**



Getmoon & Partners



# LA SOLUZIONE ALLE SFIDE PIÙ COMPLESSE

Holländer è una società presente sul mercato italiano da oltre 50 anni. È specializzata nella progettazione ed esecuzione di opere nel campo dell'impiantistica industriale, alimentare e del teleriscaldamento.

La competenza che possiede la rende un partner solido ed affidabile nell'affrontare ogni problematica legata alla realizzazione e manutenzione di impianti, anche nelle sue espressioni più complesse.

**DA 50 ANNI SPECIALIZZATI IN IMPIANTI INDUSTRIALI,  
ALIMENTARI E DI TELERISCALDAMENTO.**

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)  
Tel. +39 0461 707084 - [www.hollander.it](http://www.hollander.it)



**Holländer**  
Plants for future



## COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

**Lorenzo Bendinelli**

Direttore responsabile

**Ugo Merlo**

Comitato di Redazione

**Gabriele Cassietti**

**Giampietro De Santi**

**Giuliano Masera**

**Stefano Tasin**

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

**Gabriele Cassietti**

Segretario

**Stefano Tasin**

Tesoriere

**Diego Broilo**

Consiglieri

**Lorenzo Bendinelli**

**Matteo Castellini**

**Achille Frizzera**

**Lorenzo Modena**

**Mauro Tessadri**

**Matteo Vanzetta**

### Ordine dei Periti Industriali TN

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

[www.periti-industriali.trento.it](http://www.periti-industriali.trento.it)

[info@periti-industriali.trento.it](mailto:info@periti-industriali.trento.it)

Grafica e stampa

**Litografica Editrice Saturnia - Trento**

Di questo numero  
sono state diffuse 2500 copie.  
Gli articoli e le note firmate esprimono  
l'opinione dell'autore e non impegnano  
l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

# Sommario

2 *A* di là del ponte  
*Lorenzo Bendinelli*

---

4 *U*n anno con due assemblee

14 *C*iao gianfranco  
*Ugo Merlo*

---

16 *I*l ramo sta per cedere  
*Ugo Merlo*

---

17 *M*igliorare la qualità dell'aria con la  
ventilazione meccanica controllata

20 *F*uori dal Comune  
*Giampietro De Santi*

---

23 *E*tica  
*Giuliano Masera*

---

24 *D*alla Segreteria

---

È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221

Iscrivetevi ai canali



# Al di là del ponte

Un percorso professionalizzato adeguato alla realtà, il tempo per realizzarlo c'è.



di Lorenzo Bendinelli

Correva l'anno 2014 quando la categoria dei periti industriali, al congresso nazionale "Andare Oltre", sceglieva di intraprendere il cammino per l'innalzamento del titolo di studio per l'accesso alla professione di perito industriale e quindi per l'iscrizione all'Ordine. Sì sì, avete capito bene, "Ordine" e non più Collegio perché da quando siamo una categoria di Laureati così ci chiamiamo. Questo è dall'anno 2016, quando con la Legge 89/2016 viene sancito che per iscriversi all'Albo dei periti industriali si deve aver svolto un periodo triennale di formazione universitaria. Naturalmente tutto questo ha un periodo transitorio della durata di 5 anni per dare la possibilità di riorganizzare il sistema con scadenza maggio 2021. Tutto questo ormai lo conoscete, a più riprese è stato comunicato e spesso è stato oggetto anche di approfondimenti sulla nostra rivista, ma oggi merita di essere ripreso in quanto, scaduti i termini del periodo transitorio per la riorganizzazione

del sistema, su pressante richiesta della nostra categoria, il Governo nazionale, ha concesso una ulteriore proroga dei termini fino alla fine del 2024. Le motivazioni? Per vari motivi e i soggetti coinvolti sono molti, e questa volta il COVID non c'entra nulla, il sistema non è ancora funzionante, i percorsi di laurea professionalizzante sono poco più che sperimentali, non sono presenti in tutte le realtà universitarie e per finire il vecchio intoccabile Dpr 328/01 è ancora lì a porre tutti i suoi limiti. Solo per la cronaca vi riporto un passaggio dell'editoriale pubblicato sull'Informatore n. 139 del 2016 :  
*" ..... I dubbi e le perplessità nascono appunto dal fatto che ci manca il lavoro più difficile e complesso di costruire un modello di percorso formativo a misura di professione tecnica di primo livello indirizzato esclusivamente all'iscrizione al nostro Ordine professionale e che questo non è solo nelle nostre mani, ma in quelle della politica, dell'università e del loro portafoglio. Non*

*era forse meglio farlo prima di una legge che comunque individua ancora solo le lauree triennali, secondo il Dpr 328/01 e la legge 89/16 a seguito dell'entrata a regime di un nuovo percorso universitario professionalizzante? Le nostre specializzazioni e i percorsi professionalizzanti troveranno un punto di incontro? Forse, come magicamente è stato inserito l'articolo che ci riguarda nella legge 89/16, così sarà anche per il resto dove la magia politica con i suoi incantesimi riesce a stupire anche i più scettici.....”*

Il periodo transitorio è passato, i miei personali dubbi sono rimasti o di poco modificati, ora abbiamo la proroga che ci permette di portare a termine la riorganizzazione del nostro sistema inteso come percor-

so di formazione e di iscrizione dei laureati triennali all'Albo di riferimento. Il nostro consiglio nazionale sembra avere le idee chiare e con la possibilità, prossimamente, di cambiare alcune regole d'ingaggio, pare si possa aprire una nuova strada che dovrebbe portare i laureati triennali, professionalizzanti e non, ad iscriversi al nostro ordine. Per chi ha avuto la possibilità di partecipare alla recente assemblea dell'Ordine di Trento, nel convegno svolto la mattina, ha potuto ascoltare non solo il pensiero dei periti industriali ma anche quello dell'università, dell'alta formazione, della politica e del mondo del lavoro i quali ben vedono questo nuovo percorso pur non nascondendo le difficoltà sia organizzative che economiche. Questa pro-

roga credo sia la prima e l'ultima che ci sarà concessa per centrare l'obiettivo, non c'è più possibilità di ulteriore tempo e quello rimasto va speso bene per concretizzare il progetto.

“

*Mentre perdiamo  
il nostro tempo  
tra indugi e rinvii,  
la vita passa.  
Non è vero che abbiamo  
poco tempo: la verità è che  
ne sprechiamo molto.*

*Lucio Anneo Seneca*

”



# LABORATORIO TRENTO S.r.l.

## LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



**PROVE SU MATERIALI**

- CALCESTRUZZI
- ACCIAI
- GIUNZIONI SALDATE
- AGGREGATI
- CONGLOMERATI BITUMINOSI
- MATERIALI LAPIDEI
- ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

**PROVE SU STRUTTURE**

- INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
- PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
- CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

**VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA**

**Accettazione dei materiali in prova:**  
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30  
Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni  
Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)  
**Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito [www.laboratoriotrentino.it](http://www.laboratoriotrentino.it)**

Autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex LL.PP.) ad effettuare prove su materiali da costruzione secondo legge 1086 del 5.11.1971

# Un anno con due assemblee

Una mole di lavoro notevole, ma resasi necessaria per gli adempimenti di legge



## MAGGIO I BILANCI

L'assemblea on line dei periti industriali del Trentino approva il bilancio e disegna nuove sfide. "C'è sempre una prima volta", recita un antico detto e anche i periti industriali trentini hanno sperimentato, causa la pandemia, la loro prima assemblea non in presenza, ma collegati in rete, davanti al computer dall'ufficio o da casa. L'assemblea ordinaria di maggio dell'Ordine dei periti industriali della provincia di Trento, aveva il compito di presentare agli iscritti, al fine di ottenerne l'approvazione, il bilancio consuntivo del 2020 e quello preventivo del 2021, nonché di approfondire, come consuetudine, un tema di attualità per la categoria. E neanche tanto sorpresi, abbiamo constatato come i periti trentini siano fedeli ad una tradizione partecipativa da primato. Hanno, infatti, preso parte all'assemblea circa 320 periti sui 1.031

ad oggi iscritti, molti dei quali hanno utilizzato la chat per porre quesiti ai relatori che si sono avvicinati davanti alle telecamere. Dopo il saluto del presidente Gabriele Cassietti la parola è passata a Peter Erlacher, che ha aggiornato i partecipanti in merito alle ultime novità in tema di progettazione sostenibile, quindi al tesoriere Diego Broilo e al segretario Stefano Tasin. Cassietti ha ricordato il momento particolare che sta vivendo, come tutti i comparti economici, la categoria e le opportunità da cogliere che si presenteranno da qui a breve. «Dobbiamo farci trovare pronti alla ripresa a pieno regime della nostra attività. Molte realtà hanno dovuto procedere a tagli di personale e di investimenti, ora arriva il momento di rilanciare e soprattutto di acquisire nuove capacità e competenze attraverso la formazione, combattendo per vedere riconosciuto il giusto ruolo del perito quando

si affidano i lavori pubblici e per ottenere il giusto riconoscimento economico per il nostro lavoro, che in alcuni casi non è né equo né dignitoso».

Il tesoriere Diego Broilo ha illustrato dapprima il bilancio consuntivo del 2020 poi quello preventivo del 2021 (approvato con il 96% di voti favorevoli). Broilo ha annunciato la volontà da parte del consiglio dell'Ordine dei periti industriali di Trento, di mantenere invariate le quote di iscrizione, la cui modalità di versamento è stata modificata, dal 2020, impiegando il sistema Clill.

Nel suo interessante intervento Peter Erlacher, relatore nei corsi CasaClima per imprese e progettisti e docente presso diverse università, ha offerto una panoramica degli ambiti sui quali bisognerà intervenire nel prossimo futuro per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e quindi per contenere il consumo di energia e limitare il riscaldamento globale. Erlacher ha ricordato che la vera sfida è quella di migliorare le costruzioni esistenti, dato che quelle nuove saranno realizzate seguendo i criteri più aggiornati, con particolare attenzione per le soluzioni che mirano a contenere i consumi derivanti dai sistemi di condizionamento utilizzati nelle stagioni più calde, dato che il 39% degli edifici nel nostro paese è provvisto di impianti di questo tipo e dato che nei prossimi 30 anni la temperatura media si alzerà di 2 gradi e l'umidità del 10%. «I vincoli imposti dalla legislazione attuale non ci portano ad ottenere grandi benefici, - ha ricordato - dobbiamo andare oltre se vogliamo eliminare, come è possibile fare, impianti di riscaldamento e di condizionamento dalle case».

Poi ha dedicato l'ultima parte del proprio intervento alla necessità di progettare edifici dotati di sistemi di ventilazione e a quella di eliminare le sostanze tossiche dai componenti utilizzati, citando come esempio virtuoso il nuovo stabile nel quale si è trasferito il Municipio di Nago-Torbole, che, unico in Italia, ha ottenuto tutte le certificazioni ambientali più prestigiose. Al termine dell'assemblea vi è stato anche spazio per l'intervento del segretario Stefano Tasin, dopo il quale è stato ricordato l'appuntamento con l'assemblea elettiva di settembre, in presenza.

## BILANCI

di Diego Broilo

### Bilancio consuntivo 2020

La gestione delle finanze dell'Ordine, come sempre, ha come obiettivo il pareggio di bilancio basando le valutazioni sulla com-

petenza. Gli Ordini professionali sono Enti pubblici non economici, soggetti a "contabilità pubblica", di competenza, con la gestione dei residui attivi e passivi, con tutti gli obblighi e doveri circa la vigilanza sull'osservanza della legge e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; compito della tesoreria è anche informare puntualmente e costantemente il consiglio direttivo, nel corso dell'esercizio e nel rispetto delle previsioni, sull'andamento della gestione amministrativa e sulle probabili evoluzioni.

Il rendiconto finanziario espone:

- le entrate di competenza dell'anno accertate, riscosse o rimaste da riscuotere
- le uscite di competenza dell'esercizio impegnate, pagate o rimaste da pagare
- la gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti
- le somme riscosse e quelle pagate in conto competenza ed in conto residui





Il segretario  
e il presidente

PERITI INDUSTRIALI

- il totale dei residui attivi e passivi rinviati all'esercizio successivo.

La tesoreria con il sostegno di tutto il consiglio è sempre attenta nell'utilizzare le risorse in maniera efficiente, con l'obiettivo di migliorare e potenziare l'operatività dell'Ordine.

Si sono dovute affrontare delle spese straordinarie per il concorso finalizzato all'assunzione di una nuova figura che sostituisca la nostra Loredana, la quale come ben sapete ha raggiunto il traguardo del pensionamento. Il concorso purtroppo non ha avuto il risultato sperato, probabilmente complice il lockdown. L'emergenza sanitaria che ha costretto l'intero nostro paese ad un fermo forzato e prolungato, come si nota dal bilancio consuntivo, ha provocato un parziale fermo dell'attività dell'ordine evidenziato da un importante avanzo di cassa. Da un'analisi superficiale potrebbe sembrare un fatto positivo: "l'Ordine ha avanzato denaro!". Ma se andiamo ad analizzare con occhio critico il bilancio, un'attenta lettura porta a capire che l'avanzo di cassa è dovuto ad un non rag-

giungimento degli obiettivi e dei progetti prefissati dal consiglio. In questo periodo, infatti, si sono rallentati gran parte dei tavoli di lavoro di interesse provinciale e molte commissioni. Si è dovuto rivedere l'organizzazione degli eventi formativi, organizzandoli on-line.

Ci siamo dotati di una nostra piattaforma sui cui poter fare formazione. Nonostante l'anno trascorso non sia stato tra i più facili, si è cercato di trarne qualche opportunità.

### **Bilancio preventivo 2021**

Nella stesura del bilancio preventivo 2021 si è tenuto conto delle indicazioni del consiglio e cioè di avere una visione positiva, di sfruttare il momento storico che stiamo vivendo come un'opportunità di crescita per l'intera categoria. La domanda che il consiglio si è quindi posto è stata: "come si riesce a crescere in un periodo di crisi globale?" La risposta arriva dal passato, dalla storia della nostra categoria, la quale, non possiamo dimenticare, nell'epoca della ricostruzione è stata grande protagonista. E la

risposta è: "Con il sapere, con la conoscenza". Se questo assunto lo applichiamo alla nostra categoria vuol dire: migliorando e implementando le competenze professionali. Quindi il consiglio ha preso una importante decisione. Come si nota dal bilancio si è scelto di investire nella formazione, cercando di non appesantire le finanze degli iscritti. Anche per il 2021, la quota di iscrizione è rimasta invariata, nonostante la flessione sulle entrate dovuta alle cancellazioni ed ai minori iscritti e nonostante la doppia assemblea, quella ordinaria e quella elettiva che si dovrà fare nel mese di settembre. Tutto ciò è stato possibile grazie all'utilizzo di parte dell'avanzo di cassa dell'anno scorso. Anche per il 2021 si è convenuto di posticipare e suddividere in due distinte tranche il pagamento della quota di iscrizione, ricordo che la seconda e ultima rate scade a fine luglio.

### **SETTEMBRE: CONVEGNO SUL FUTURO PROFESSIONALE ED ELEZIONI**

Convegno di alto profilo con la presenza dei presidenti nazionali Esposito e Bignami ed i rappresentanti del G7

### **Il convegno**

Nella mattinata del 24 settembre scorso, presso l'Arena Fly Music di Acquaviva l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei periti industriali della Provincia di Trento è iniziata con il convegno: "Lauree ad orientamento professionale". Un interessante momento di confronto in merito alle nuove lauree professionalizzanti, snodo cruciale per il divenire della professione. Significativa la par-



tecipazione dei vertici nazionali della categoria, del presidente del consiglio nazionale Giovanni Esposito, del suo vice Sergio Comisso e del presidente dell'Eppi Valerio Bignami, che sottolinea il ruolo riconosciuto in ambito nazionale ai periti industriali trentini non solo per il loro numero, ma anche per il loro apporto in termini di innovazione. Presenti inoltre i presidenti del G7 il gruppo che raggruppa gli Ordini del nord est. L'Ordine di Trento

è fra i primi cinque in Italia per iscritti.

Le lauree professionalizzanti sono un tema cruciale per il futuro della categoria ed è stato affrontato da relatori qualificati.

Poiché dal 2024 si potrà accedere all'Albo dei periti industriali solo dopo aver conseguito una laurea triennale, è importante che anche in Trentino si cominci a costruire un percorso accademico adeguato. Un lavoro complesso, che potrà essere realizzato

solo coinvolgendo tutti i soggetti interessati, ovvero chi si occupa di formazione, chi opera in ambito imprenditoriale e lo stesso Ordine dei periti industriali del Trentino, in prima linea per creare questa via trentina.

Dopo il saluto dell'onorevole Martina Loss, il presidente del consiglio nazionale Giovanni Esposito ha ricordato il percorso di sperimentazione compiuto nelle altre regioni italiane negli anni passati e ha parlato di "do-



poguerra tecnologico” nel descrivere le sfide che ci attendono nel dopo pandemia, dato che sarà nel segno dell’innovazione tecnologica e della robotizzazione lo scenario nel quale si troveranno ad operare i periti del prossimo futuro. Ha poi sottolineato il ruolo svolto dalle famiglie nell’indirizzare i figli verso queste preziose professioni.

Giovanni Straffelini, delegato del Rettore alla formazione professionale e permanente dell’Università degli Studi di Trento, ha parlato delle difficoltà che dovranno essere affrontate per dare vita a questi nuovi percorsi formativi, sottolineando quelle relative alla disponibilità dei laboratori e dei docenti, nodi che potranno esser sciolti solo con il contributo degli istituti professionali che già operano con l’Alta formazione e quelle relative al numero di iscritti, che deve essere adeguato agli sforzi profusi da chi organizza i corsi.

Nel prossimo piano strategico dell’ateneo si cominceranno a delineare i contorni di questi corsi. Una disponibilità, quella di poter attingere alle loro risorse, alla quale hanno aperto senza indugi Claudio Mimiola, responsabile dell’alta formazione dell’Enaip di Villazzano, che ha evidenziato la necessità di collaborare, ma anche di evitare sovrapposizioni

attingendo da bacini diversi, e Giuseppe Rizza, omologo dell’Istituto Tecnico Marconi, che ha invece messo in luce l’elevato numero di candidati che chiedono di poter accedere ai loro corsi. Marco Giglioli presidente della sezione meccanica, mecatronica e impianti di Confindustria Trento, ha ricordato la facilità con la quale queste figure professionali trovano lavoro e la disponibilità delle aziende a completare “sul campo” il percorso formativo dei ragazzi per averli a disposizione prima possibile. Roberto Ceccato, dirigente del Dipartimento istruzione della Provincia Autonoma di Trento, ha confermato le analisi di altri relatori, ma ha anche ricordato il ritardo con il quale ci si sta muovendo su questo fronte rispetto ad altre regioni e l’importanza di sensibilizzare gli insegnanti delle scuole medie nell’indirizzare i giovani verso queste professioni. Tutto proiettato verso il futuro l’intervento di Valerio Bignami, presidente dell’Ente di previdenza dei periti industriali, che ha puntualizzato quanto sia interesse della cassa di categoria investire le proprie risorse nella formazione dei nuovi iscritti, dato che toccherà a loro fare in modo che i conti rimangano in ordine in futuro, e nella loro flessibilità: «Il 60% dei bambini che sono

nati negli ultimi anni – ha chiosato – svolgeranno professioni che ancora non sono nate».

### Assemblea elettiva

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con l’assemblea, il cui ordine del giorno prevedeva la relazione del presidente Gabriele Cassietti, quella del segretario Stefano Tasin, nonché la presentazione dei candidati per il nuovo consiglio (2021-2025), la consegna del timbro professionale ai dieci nuovi iscritti e la premiazione dei sei periti industriali dell’Ordine di Trento con 50 anni di iscrizione alle spalle. «Termina, con questa assemblea - ha detto il presidente Cassietti - il mandato di questa consiliatura. Un quadriennio particolare e unico per tanti aspetti. L’impegno di un gruppo, quello del consiglio, che mi sono reso disponibile a rappresentare da due anni con la disponibilità ed il supporto di tutti consiglieri. Un mandato che si è trovato a gestire cambiamenti e novità ai quali abbiamo cercato sempre di dare risposte e soluzioni a beneficio della categoria. Il non rinunciare ai momenti di incontro e confronto, che riteniamo fondamentali, sfruttando strumenti nuovi come gli incontri a distanza o nuovi spazi come quello che oggi ci ospita. Il lavoro del diret-



tivo tutto, è stato indirizzato nel portare a termine un percorso in un segno di continuità rispetto ai programmi indicati nella prima metà di mandato a presidenza Bendinelli. L'aiuto e l'unità del consiglio in questo è stata fondamentale e non comune, credetemi, in altri ordini professionali. Per questo, sinceramente sentiti e non di circostanza vanno i miei ringraziamenti al segretario Tassin per la sua voglia di andare sempre nel dettaglio e la sua presenza negli impegni di segreteria e non solo, sentirete dalla sua relazione il lavoro svolto dalla segreteria; con lo stesso spirito ringrazio il tesoriere Broilo per aver portato competenze e approfondimenti nella gestione delle risorse economiche dell'ordine ma anche per la caratteristica di portare in consiglio la sua posizione "fuori dagli schemi" che porta obiettività alle decisioni consiliari. Concedetemi un particolare ringraziamento a Mariano Inama che termina con oggi il suo impegno con il direttivo. La sua esperienza e la sua capacità di mediare sono state spesso le strade che hanno portato alla soluzioni di problematiche anche delicate. Queste doti le ha messe a disposizione anche come frequentatore attento degli incontri in interprofessionale e con i raggruppamenti territoriali di categoria. E dato che i rapporti di lungo termine in un gruppo di lavoro si trasformano anche in amicizia immaginiamo la difficoltà della scelta che hai preso. Ma ogni consigliere ha contribuito per mantenere lo standard elevato di gestione e rappresentanza che il nostro ordine nel tempo ha dimostrato di avere. Bendinelli, Taravan che per esigenze personali si è dimesso tempo fa, Modena, Tessadri, Castellini

e Inama. A tutti loro, nominati in ordine di seduta al tavolo del consiglio, va il mio grazie per quanto fatto. L'ambizione di fare tanto e bene va di pari passo con le tante attività che coinvolgono tutto il consiglio: deleghe al personale, alla rappresentanza con le altre professioni e con gli altri territori, partecipazioni su tematiche e evoluzioni in materia di urbanistica, antincendio, certificazione energetica, catasto, prezziario, gruppo OMI, appalti, polo edilizia 4.0, sicurezza sul lavoro, privacy e anticorruzione, formazione, sito web e social, scuole, università, la rivista "L'informatore" sono stati un impegno costante nella vita dell'ordine. Nel ricordare, che nulla di ciò che è stato fatto sarebbe stato possibile senza il supporto della segreteria che nel periodo di questo ultimo mandato ha operato sotto organico, grazie Francesca che con il tuo impegno hai sopperito a questa carenza, grazie anche allo staff oggi presente a Tecla e all'instancabile e sempre disponibile Loredana. Vorrei condividere con voi, e lasciare al nuovo consiglio che verrà eletto, un programma per l'Ordine di Trento in aggiunta alla normale attività amministrativa. Siamo e andiamo verso un periodo che vedrà la categoria fortemente impegnata e coinvolta nella ripresa economica che, fisiologicamente dopo un arresto, ci sarà. Questa ripresa sarà amplificata dalle risorse che anche nella nostra provincia verranno messe in circolazione. Quello che dobbiamo cercare di fare è essere in questa ripresa come categoria, un gran lavoro è stato iniziato, rispetto al passato siamo su diversi tavoli, alcuni che ci vedono nuovi di partecipazione, altri nei quali siamo rientrati. La pandemia e recente-

mente il 110% hanno in più casi dimostrato come presentarsi alla politica come unità di professioni catturi maggiori attenzioni che azioni svolte singolarmente; di questo si sono accorte anche categorie professionali più blasonate e introdotte della nostra. Far rinascere l'interprofessionale, con modalità gestionali diverse, sarà obiettivo principale del prossimo consiglio. Non possiamo dimenticare o ignorare che la nostra categoria necessita di un ricambio continuo e dell'inserimento di nuove professionalità che nasceranno e saranno il futuro. Il luogo dove promuovere le nostre peculiarità è la scuola. La recente proroga al dicembre del 2024 dell'accesso con i diplomi non deve essere utilizzata come sprint per accaparrare più iscritti possibili che dopo poco lasciano l'Ordine; piuttosto come occasione per entrare ancora di più nelle scuole, nei percorsi di orientamento dei ragazzi per far conoscere la nostra professione e categoria e gli sviluppi futuri di elevazione del titolo. Credete, il perito industriale non solo è poco conosciuto dalla "signora Maria" e quindi da figli o nipoti, ma sconosciuto alla scuola e alla stragrande maggioranza dei docenti che in base alle attitudini dei singoli studenti fanno orientamento. Su questo si dovrà lavorare, con azioni di coinvolgimento, uscite guidate in cantiere, borse di studio, percorsi di affiancamento nell'alternanza scuola lavoro e nell'università».

Cassietti ha poi proseguito analizzando alcuni aspetti organizzativi. «Una ristrutturazione delle Cso è necessaria, bisogna distribuire operatività, sostenere e stimolare organizzazione di eventi, incontri tecnici che possano coinvol-

gere anche il pubblico vicino alle nostre professioni. Ampliare le Cso non solo per specializzazione ma frazionarle anche internamente in base a specifiche tematiche. La visibilità mediatica oggi è tutto, mi conoscete ormai, e in questo non sono portato. Tuttavia la categoria deve uscire con proposte di convegni magari co organizzati con altre professioni e di respiro regionale con Bolzano. È già costante e dovrà continuare l'evoluzione del nostro "L'informatore". Il nostro magazine è apprezzato e letto non solo da noi ma anche all'esterno con la sua diffusione. L'inserimento di nuove rubriche e tematiche tecniche, sono in minima parte il rinnovo del progetto editoriale di una delle ultime riviste cartacee di categoria sul territorio nazionale. Rivedere la proposta formativa dopo i primi anni di novità e, in alcuni casi, di timori per tutti gli interessati. Rivedere le modalità di erogazione, certo non abbandonando la comodità della formazione a distanza, ma senza far sì che diventi l'unico strumento. Le proposte formative disponibili sul mercato sono varie, quindi già da tempo proponiamo come Ordine percorsi di mantenimento delle abilitazioni o formativi specifici cercando di elevare sempre più l'asticella verso la qualità. Forse più distante da ognuno di noi ma non meno importante la rappresentanza nella nostra categoria a livello nazionale. Puntuale e propositiva la partecipazione di Trento al gruppo territoriale G7 formato dagli ordini del Friuli Venezia Giulia della nostra regione e dall'ordine di Veneto. Con il gruppo si è iniziato a lavorare su programmi e giuste rappresentanze per i rinnovi del Cda e Cig di Eppi nel

2022, e a seguire, per il rinnovo delle rappresentanze del Cnpi nel 2023. L'unità e la capacità di dialogare con tutti sono un punto di forza di questo gruppo, l'augurio che posso fare oggi e che non si perda questa consapevolezza. Come Ordine fra i cinque più grandi d'Italia pretendiamo rappresentanze sempre vicine a noi dalle quali avere tempestive indicazioni delle attività intraprese a livello nazionale e, allo stesso tempo, esserne partecipi attivi, voglio solo citare la certificazione delle competenze, riforma delle professioni e promozione nuove professionalità 4.0. Stesso discorso per la cassa di previdenza, un canale diretto e una rappresentanza vicina a noi per essere attenti promotori di iniziative di interesse comune e partecipi alle richieste di detassazione delle prestazioni previdenziali, riequilibrio del welfare, difesa della nostra indipendenza di cassa. La presenza oggi in sala del presidente Eppi Bignami, del presidente nazionale Esposito e del coordinatore G7 Mansutti non sono un caso. L'Ordine di Trento farà sempre la sua parte per far sì che rappresentare la categoria a livello nazionale non significhi "cambiare lavoro", che le rappresentanze siano tali e più vicine al futuro che non al passato, per formazione, stimoli e età».

Il segretario Stefano Tasin è entrato nel vivo del grande lavoro svolto dal consiglio ed ha espresso il suo compiacimento per il ritrovarsi in presenza. «Le principali attività svolte dalla nostra segreteria in questo ultimo anno che ci ha visto affrontare nel pieno del periodo emergenziale gli impegni e i compiti istituzionali con nuove modalità che hanno

inciso pesantemente sulla nostra programmazione sono state principalmente tutte le attività di amministrazione ordinaria obbligatorie per le leggi che regolano il nostro ordinamento. Così a titolo esemplificativo gli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione dell'ultima sessione sono stati organizzati e gestiti in modalità a distanza con le indicazioni e le regole imposte dal ministero che ci ha costretto a posticiparli da novembre 2020 a febbraio 2021 per dotarci di una piattaforma web con un sistema idoneo dedicato. Un ringraziamento sentito va a Francesca, e a Tecla che da giugno ha potuto affiancarla nell'attività di segreteria. Purtroppo per motivi personali ci deve lasciare pertanto sarà necessario affrontare un nuovo periodo a personale ridotto fino alla conclusione di un nuovo bando di concorso pubblico. **Nel quadriennio dell'ultimo mandato il consiglio si è riunito 91 volte** e questo rende in minima parte l'idea dell'impegno e il tempo che tutti i consiglieri dedicano alla nostra categoria (senza dimenticare che questo consiglio ha deciso di non richiedere il gettone di presenza previsto per le sedute di consiglio). Come sapete gli impegni non sono solo le sedute di consiglio, ma ognuno di noi a vario titolo, ci vede rappresentare la categoria su numerosi tavoli e gruppi di lavoro con le altre professioni, non solo tecniche, della nostra provincia e talvolta con gli altri territori in ambito triveneto e nazionale; partecipazioni su tematiche di interesse della nostra categoria quali l'urbanistica, il catasto e tavolare, il tavolo degli appalti pubblici, il prezzario Pat e della Camera di Commercio, l'antincendio, la certificazione energe-



tica; la sicurezza sul lavoro, la consulta provinciale dell'OMI per l'Agenzia delle Entrate; il Polo edilizia 4.0, il Gi.Pro. ecc». Il segretario Tasin ha poi focalizzato la sua attenzione della formazione ribadendo come il nuovo consiglio dovrà portare avanti i percorsi formativi già programmati, in parte sospesi causa Covid-19, ma ripresi nella modalità a distanza. A breve saranno disponibili nuovi corsi e previsione di nuove attività formative. Convenzione con VISURA: stipulata dall'Ordine per rilascio della firma digitale che arriva direttamente al destinatario che la richiede (senza dover passare a ritirarla di persone in sede a Trento).

Ci sono stati dieci nuovi iscritti, ai quali è stato consegnato il timbro, sono:

Alessandro Anesi, settore elettrico, Alessandro Endrizzi, settore

elettrico, Alessio Facci settore edilizia, Luca Faes settore meccanico, Stefano Maschio settore meccanico, Alessandro Maria Paissan, settore meccanico, Andrea Scaia, settore meccanico, Nicola Zanetti, settore chimico, Thomas Zanin settore meccanico e Matteo Zeni settore elettrico.

I periti che hanno ricevuto il riconoscimento riservato a chi raggiunge i 50 anni di attività sono stati consegnati a Claudio Mongera, Giuliano Polli, Carmelo Sartori, Marco Goss, Flavio Voltolini ed Ezio Zanoni. Infine va sottolineato che quasi tutti i relatori hanno voluto ricordare la figura di Gianfranco Zorzi, già presidente del collegio di Trento, scomparso nel mese di giugno. L'assemblea ha tributato un caloroso applauso al consigliere uscente Mariano Inama, che dopo 16 anni ha lascia-

to il direttivo dei periti trentini. Al termine dell'assemblea sono iniziate le operazioni di voto. Gli eletti nel consiglio che resterà in carica per quattro anni, fino al 2025 sono: Lorenzo Bendinelli, Diego Broilo, Gabriele Cassietti, Achille Frizzera, Lorenzo Modena, Stefano Tasin, Mauro Tessadri e Matteo Vanzetta. Il nuovo consiglio, che vede la riconferma di 7 consiglieri e due nuovi: Achille Frizzera e Matteo Vanzetta.

U.M.



# PERITI VERSO IL FUTURO

da diploma a laurea: solo un'evoluzione del titolo?

In queste pagine centrali de L'informatore 159 raccontiamo con alcune immagini i momenti dell'assemblea di settembre, nel corso della quale è stato eletto il nuovo consiglio, rinnovato con due nuovi consiglieri. A Trento da tempo il governo dei periti industriali ha la caratteristica della continuità. Un aspetto che da una linearità ed una forte incisività all'Ordine per periti industriali del Trentino, sia nello svolgimento dell'ordinaria amministrazione, sia nelle scelte politiche. Ecco perchè, oltre ad essere, per numeri fra i primi 5 del Paese, l'Ordine dei periti industriali di Trento esprime idee che creano dibattito, ma sanno guardare al futuro. Il Trentino poi, in virtù dell'autonomia e della sua collocazione geografica -ponte fra Italia ed Europa - e della sua storia, delle sue scuole e della sua Università, può essere laboratorio per sperimentazioni che ci potranno portare "oltre" il ponte del manifesto dell'assemblea e della nostra copertina, tratto dal congresso del 2014.



**Mariano Inama.** Un mediatore, che ha dato al consiglio dell'Ordine dei periti industriali trentini il suo apporto per 16 anni. Nel corso dell'assemblea del 24 settembre scorso gli abbiamo detto grazie. Ripetiamo anche da queste pagine la gratitudine della redazione al perito industriale specializzato in edilizia Mariano, con la promessa di continuare a rivederci alle assemblee e nei momenti conviviali, per avere i suoi apprezzati consigli sulla scelta di vini, perchè in enologia è un vero maestro.



Partners istituzionali FOCUS



I nostri partners per il sostegno della cultura tecnico scientifica



# Ciao Gianfranco

Fu presidente  
dell'allora Collegio  
dei periti industriali  
di Trento  
dal 1993 al 1997



Gianfranco Zorzi ci ha lasciati il primo giorno dell'estate 2021. Fra i periti industriali era un Uomo benvenuto e stimato, più volte ricordato nel corso dell'assemblea del 24 settembre scorso, perchè ha segnato positivamente la storia della nostra categoria, non solo per il Trentino, ma anche a livello nazionale. «La famiglia dei periti industriali si unisce alla moglie ed ai figli nel ricordo di Gianfranco. Ci ha lasciati un Uomo che ai periti industriali ha dato molto, sia in termini umani, che professionali». Queste le parole del presidente Gabriele Cassietti, che ha espresso così alla famiglia il cordoglio dei periti industriali trentini. Gianfranco Zorzi era un perito industriale specializzato in edilizia. Subito dopo il conseguimento del diploma intraprese l'allora pionieristica via della libera professione. Diede vita ad uno studio di progettazione. Gianfranco fu, all'in-

izio degli anni '60 del secolo scorso, un precursore della libera professione, fra i periti industriali, affermandosi ben presto per le sue grandi capacità e per le sue competenze. Un progettista serio e di successo, che dopo qualche tempo diede la sua disponibilità ad occuparsi del governo della categoria dei periti industriali, entrando nel consiglio della provincia di Trento, dove ricoprì la carica di consigliere dal 1982 al 1993. Nel 1993 Gianfranco Zorzi divenne presidente dell'allora Collegio di Trento, carica che mantenne fino al 1997. Dieci anni fa, nel corso dell'assemblea di maggio, venne insignito dello speciale riconoscimento per aver raggiunto il traguardo del mezzo secolo di professione. Un traguardo di cui andava orgoglioso. Gianfranco era uno sportivo, amava la montagna, la neve e lo sci. Essendo nato a Ziano di Fiemme, dove risiedeva, aveva

la fortuna di avere la testa sul cuscino e i piedi - in inverno - nella neve. Era appassionato di automobili, con un grande maestro: il fratello Renzo, scomparso 6 anni fa che fu pilota di Formula 1. Gianfranco amava la sua valle, le sue foreste e le sue montagne. Professionalmente era legato alla cultura del legno, dei boschi della valle gestiti da oltre mille anni con intelligenza e lungimiranza dalla Magnifica Comunità. Ecco uno stralcio di una sua intervista sul tema case in legno realizzata per la rivista Opificium. «Sono orgogliosamente un fiammazzo (questo è il nome degli abitanti della val di Fiemme n.d.r.) e dico che da uomo nato in mezzo alle montagne ed ai boschi ho imparato in famiglia, l'amore per questa terra, la cura del territorio e quindi del bosco. Mio padre era addetto ai legnami del comune di Ziano di Fiemme, gestiva la segheria si occupava della scelta del legname e della vendita del tavolo. In quell'epoca il ricavato del legname costituiva l'introito maggiore del comune che poteva così contare su una importante risorsa nel suo bilancio. Ancora oggi i proventi dai legnami sono un capitolo importante nel bilancio dei comuni della valle. Il rispetto e l'amore per il bosco è un aspetto culturale che faceva a fa ancora oggi parte integrante dello stile di vita delle genti di montagna in generale. È fondamentale per la conservazione e tutela della montagna che essa sia presidiata, in una parola abitata e quindi coltivata. C'è un sistema di coltivazione del bosco, molto attento ad evitare dissesti idrogeologici. Una volta tagliate le piante ne vengono messe a dimora altre e vengono controllate

nella loro crescita, che avviene grazie al terreno, all'acqua ed alla luce del sole. Si fanno dei diradamenti mirati che permettono alle piante lasciate di crescere più forti e sane. Nel legno c'è la vita che continua a riprodursi. I legni più pregiati, quelli cosiddetti di risonanza sono utilizzati per costruire strumenti musicali, famosi sono i violini realizzati con il legno di abete delle foreste del Lagorai e di Paneveggio, nell'omonimo parco Paneveggio Pale di San Martino. L'altro legname con altri pregi, per esempio, pochi nodi, viene utilizzato per realizzare mobili, serramenti o tavole da

costruzione. Da alcuni anni si è, grazie alle moderne tecnologie, ripreso a costruire case in legno, con un sistema che viene chiamato Fiemme. Il nostro legname è stato utilizzato fin dall'inizio del Medio Evo, basti pensare a Venezia costruita sui tronchi di larice e di pino della val di Fiemme e del Cadore. Da noi il legno come elemento strutturale è stato sempre impiegato nell'edilizia rurale e residenziale».

Questo era Gianfranco Zorzi un uomo che sapeva trasmettere, con passione la sua cultura dalle radici ben salde e profonde nel suo territorio.

U.M



Laghetti di Aie (Lagorai) sopra Ziano di Fiemme.  
Foto Michele Pilati

#### ERRATA CORRIGE

A pagina 11 del numero 158 de L'informatore abbiamo scritto le cifre dei bilanci dell'Eppi più grosse di quello che sono. Quelle esatte sono: "€ 1 milione e 500 mila .... € 6 milioni e 500 mila". Ci scusiamo con Eppi e con i lettori per l'errore.

# I ramo sta per cedere

Pandemia e cambiamenti climatici, infortuni sul lavoro tre emergenze dove i periti industriali possono fare molto



di Ugo Merlo

Non voglio fare il pessimista, ma ci sono tre temi di attualità, che non sono di facile e rapida soluzione:

- 1) La pandemia dovuta al Sars Cov-2**
- 2) Il cambiamento climatico, che di stagione in stagione ci fa capire come la situazione del clima sta peggiorando.**
- 3) Il preoccupante aumento degli infortuni sul lavoro**

1) Dal marzo del 2020 la popolazione della terra, sta combattendo una difficile battaglia, contro il virus, il Sars Cov2 forse creato in laboratorio, è probabile, che ha colpito 220 milioni di persone e fatto 5 milioni di morti. Numeri impressionanti. Nel nostro Paese sono 4 milioni e mezzo i contagiati noti e 132 mila i morti. Ora al di là dell'origine del virus vi è da segnalare il grande lavoro della scienza, che in meno di un anno ha prodotto dei vaccini, piuttosto, almeno fino ad oggi, efficaci. Ma i vaccini sono affari. La big

pharma hanno fatto profitti enormi. Ad esempio Pfizer ha avuto un utile netto di oltre 5,5 miliardi di dollari, quasi il 60% in più del secondo quarto del 2020. Noi occidentali, abbiamo più o meno vaccinato le nostre popolazioni, ma i paesi poveri restano poveri e senza vaccino. La pandemia ha accentuato il divario economico: i ricchi sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Inoltre c'è un aspetto, che mi preme evidenziare, quello delle terapie che curano la malattia, che il Sars Cov 2 provoca. Di queste cure, poco si parla e si sa, per spingere sui vaccini, utilissimi, ma che sono un gran bell'affare. Speriamo di non avere un inverno come quello passato, perchè sarebbe difficile da sostenere per l'economia, che in quest'estate si è ripresa, ma in un Paese malsano, fiscalmente parlando, impoverirebbe chi già ha poco ed arricchirebbe chi ha già molto. Speriamo di iniziare la discesa, perchè non è banale, ma il debito dell'Italia è arrivato a

sforare i 2 mila 700 miliardi e peserà sulle generazioni future.

**2)** Il cambiamento climatico è sotto gli occhi tutti, alcuni lo negano. Premesso che certi fenomeni estremi fanno parte delle variabili naturali, i dati che il mondo della scienza ci comunica non sono da ignorare e la categoria dei periti industriali ha un potenziale notevole per contribuire ad invertire il trend. Va premesso che da questa malattia il pianeta la terra non guarirà in un baleno, ma ci vorranno, se il ramo non cade prima, decine di anni. Partirei da un dato che comunicano gli scienziati della Scripps Institution of Oceanography (California) e della National Oceanic and Atmospheric Administration (Maryland). Il biossido di carbonio, altrimenti noto come anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) è arrivato a 419,13 (ppm - parti per milione). Nel 1958 si è incominciato a misurare la CO<sub>2</sub> con strumenti affidabili e mai si era registrato un così alto livello. Attraverso lo studio dei ghiacci fossili dell'Antartide si è visto che, in 800 mila anni, mai si era arrivati a certi valori di CO<sub>2</sub>. Centrano le attività dell'uomo? Sì. Basti pensare che prima della rivoluzione industriale i livelli di CO<sub>2</sub> erano pari a 278 (ppm). E sono 200 anni che usiamo combustibili fossili, che sono i principali responsabili di questa situazione. Tutto questo va di pari passo con fenomeni atmosferici che si estremizzano: lunghi periodi di siccità e periodi con fenomeni atmosferici estremi: piogge torrenziali e venti fortissimi. Vorrei ricordare la tempesta Vaia dell'ottobre 2018, che ha segnato pesantemente il paesaggio delle vallate del Trentino e non solo, con venti che hanno raggiunto i 180-200 chilometri all'ora, mai registrati a memoria di misurazione e di uomo alle quote fra i 1000 e i 2000 metri. L'inverno scorso è stato ricco, in Trentino Alto Adige, di neve naturale, - un vero peccato che

causa pandemia il mondo dello sci italiano sia stato fermato - ma le medie delle temperature sono state elevate. L'estate 2021 ha confermato il trend di aumento delle temperature, con nubifragi frequenti che hanno creato non poche difficoltà, specialmente in agricoltura. E in questo succedersi di record meteo ve ne è uno che vorrei sottolineare con quanto ha scritto sul Fatto Quotidiano Luca Mercalli il 22 di agosto: «Non era mai capitato di veder piovere, sulla neve intrisa d'acqua, alla sommità della calotta glaciale della Groenlandia, come accaduto il 14 agosto ai 3216 metri della base scientifica Summit Camp». Lo scienziato torinese, che divulga con i toni giusti gli allarmi degli esperti del clima ha inoltre affermato: «È un ulteriore segnale di un clima artico in profondo e preoccupante cambiamento: lassù, altri eventi di fusione nivale (però senza pioggia) si erano verificati nel 1995, 2012 e 2019 – segnala il National Snow and Ice Data Center – ma stando alle perforazioni glaciali profonde questi risultavano pressoché sconosciuti nei secoli e millenni precedenti». Nel titolo uso la metafora del ramo, sul quale siamo seduti tutti, che sta per cedere. Traendo spunto da una intervista a Luca Mercalli e sulle riflessioni di Peter Erlacher nell'assemblea del maggio scorso, cosa possono fare i periti industriali? I periti industriali possono fare molto essendo soggetti che operano nel settore ingegneristico. Partiamo dalle costruzioni nuove o ristrutturate. Le parole chiave sono: risparmio energetico ed efficienza energetica. Quindi costruire e ristrutturare gli edifici che abbiano un consumo di energia basso o magari pari a zero. Questo è possibile grazie ai materiali che permettono di isolare gli involucri migliorando il confort sia in inverno che in estate e senza consumare energia quindi senza creare

inquinamento. La seconda parola chiave è energie rinnovabili, pulite. Il sole manda sulla terra molta energia, dobbiamo solo riuscire a catturarla ed immagazzinarla. Un processo di trasformazione, che ha senza dubbio i suoi costi, ma il sole è, per ora gratuito e democratico, arriva sulla testa di grandi e piccini, di giovani e non, di ricchi e poveri nello stesso modo. E se portiamo avanti questa trasformazione sul serio forse ce la facciamo. Aspettando che a Cadarache (Francia) il progetto Iter riesca a risolvere gli enormi problemi ingegneristici e creare un piccolo sole sulla terra.

**3)** Desta qualche preoccupazione e sconcerta l'aumento degli infortuni sul lavoro, in questo 2021: 772 i morti sul lavoro nei primi otto mesi del 2021, con una crescita dell'8,5% per quanto riguarda gli infortuni e del 20% delle malattie professionali. Sembra abbiamo riportato indietro l'orologio di qualche anno. Non voglio allargarmi in ipotesi sulle cause, ma in un giorno di fine settembre, il 28, ci sono stati in Italia 10 morti sul lavoro. Le Leggi sulla sicurezza sul lavoro ci sono, basterebbe applicarle. Qui sta il punto di svolta che dobbiamo fare. Nel settore della sicurezza sul lavoro i periti industriali sono da sempre in prima linea. Se qualche Legge è andata avanti qualche merito la categoria lo ha. Purtroppo l'italico difetto del produrre senza guardare al come produrre, non vale per tutti i settori ovviamente, del fare con poca prevenzione, è tornato ad imperare nel mondo del lavoro dove i controlli sono pochi o assenti. Anche questo non può essere un problema risolvibile con la bacchetta magica, ma deve essere un processo, che sembra la pandemia abbia interrotto e dove i periti industriali dovranno tornare a impegnarsi per il bene del Paese.

# Migliorare la qualità dell'aria con la Ventilazione meccanica controllata

## TECNICA

Il ricambio d'aria negli ambienti è una fondamentale per una vita migliore



Con l'attenzione sempre crescente per la salute e il benessere, anche il tema del ricambio d'aria negli ambienti domestici, lavorativi o scolastici è diventato ancora più attuale. L'attenzione per la qualità dell'aria oggi è trasversale, sia perché ciascuno di noi ha sempre più a cuore la propria salute sia perché i recenti cambiamenti nelle normative hanno regolamentato questo aspetto. Gli edifici di nuova concezione, infatti, a fronte di un fabbisogno energetico drasticamente ridotto, vedono una diminuzione progressiva dell'aerazione naturale, che deve essere compensata con un sistema di ventilazione meccanica controllata (Vmc). E' un sistema di ventilazione a doppio flusso con recupero di calore, che provvede al ricambio costante dell'aria negli ambienti limitando al minimo il dispendio energetico. Si tratta di una soluzione che permette all'aria viziata in uscita di cedere il calore all'aria fresca e pulita in entrata, senza mescolarsi ad essa, garantendo il ricambio dell'aria indoor anche a finestre chiuse. La Vmc presenta numerosi vantaggi, a cui si aggiungono anche quelli normativi: la presenza di un sistema di ventilazione meccanica controllata è un requisito fondamentale per l'assegnazione della classe energetica A e B degli edifici. Scegliere la ventilazione meccanica controllata perfetta per ogni tipo di ambiente è fondamentale per avere una qualità dell'aria ideale. Orientarsi tra i vari modelli disponibili sul mercato non è semplice. Per ogni esigenza c'è un sistema di Vmc più indicato di altri. Fantini Cosmi, tramite il brand Aspira, propone una gamma estesa e completa di soluzioni per la Vmc, sia centralizzata che decentralizzata, per soddisfare tutte le necessità, da quelle di piccoli locali fino alle grandi superfici.

### **Vmc puntuale: qualità dell'aria ovunque**

Non sempre, per ragioni strutturali, economiche o di opportunità, è possibile adottare una soluzione di Vmc centralizzata, basata su un impianto che possa servire tutti gli ambienti di un'abitazione o un ufficio. Ecco, quindi, che entrano in gioco i prodotti per la Vmc puntuale o decentralizzata: apparecchi pronti all'uso in grado di offrire tutti i vantaggi della ventilazione meccanica in modo indipendente, senza bisogno di interventi strutturali particolarmente impegnativi. In tutti i casi in cui non sia possibile intervenire altrimenti, oppure nel caso di ambienti di dimensioni molto contenute, la Vmc puntuale offre l'equilibrio perfetto tra fruibilità, funzionalità e impegno, sia dal punto di vista economico sia da quello edilizio. Fantini Cosmi propone diverse soluzioni per la Vmc puntuale, caratterizzate da un recupero di calore ad altissima efficienza. Vediamole di seguito.

### **Rinnovare e sanificare l'aria**

Aspircomfort Pro X è la serie di macchine per la ventilazione meccanica decentralizzata concepite per il rinnovo e la sanificazione dell'aria di ambienti medio-piccoli. È una soluzione completa che assolve in un'unica macchina tre funzioni diverse: ricambio dell'aria, integrazione al riscaldamento e raffrescamento, sanificazione dell'aria immessa. La presenza di lampade Uvc consente, infatti, di sanificare l'aria immessa svolgendo un'azione germicida. Questa caratteristica, unitamente all'elevata portata d'aria di rinnovo, la rende particolarmente adatta, per esempio, per studi medici e dentistici e in tutte quelle strutture, come uffici e strutture commerciali, dove è necessario un adeguato ricambio dell'aria. Le nuove macchine sono disponibili in due modelli con portate differenti: Aspircomfort

PRO X 460H (per il montaggio in orizzontale a soffitto) e Aspircomfort PRO X 380V (per il posizionamento a terra in verticale). Sono soluzioni facili e veloci da montare: le unità monoblocco sono pronte all'uso e non richiedono ulteriori sistemi di distribuzione dell'aria (come tubazioni e raccordi), né in immissione, né in espulsione d'aria, poiché si installano direttamente sulla parete perimetrale.

### **Aria pulita anche in classe!**

Fantini Cosmi ha pensato anche a studenti e insegnanti. Proprio per edifici come le scuole, ha progettato e realizzato Aspircomfort Class 620H, una unità di ventilazione decentralizzata completa di recuperatore, installabile in orizzontale a controsoffitto, adatta per singoli ambienti dove non è possibile realizzare impianti canalizzati. Grazie alle particolarità costruttive e ai suoi componenti, è in grado di raggiungere efficienze di recupero maggiori del 90%. Un vero alleato per trascorrere ore serene e in salute tra i banchi di scuola. Aspircomfort Class 620H dispone di comando a muro con controllo delle qualità dell'aria CH193VMC per favorire e ottimizzare il ricambio dell'aria per ambienti salubri e senza sprechi energetici.

### **La Vmc si fa 'smart' e si comanda da App**

Ecocomfort 2.0 Smart è il primo dispositivo Vmc di Fantini Cosmi completamente smart. L'azienda ha applicato alla Vmc anche le potenzialità dell'intelligenza artificiale. Si tratta del primo prodotto dell'azienda che si configura e gestisce esclusivamente tramite l'AppIntelliclima+ (disponibile per sistemi operativi Android e IOS). La nuova unità supporta le tecnologie WiFi e Bluetooth Low Energy (Ble) in grado di rendere più facile la configurazione e ge-

stione. Ecocomfort 2.0 Smart si comanda anche con la voce tramite gli speaker Google Home™ e Amazon Alexa™ e il suo firmware è aggiornabile da remoto tramite App. Ecocomfort 2.0 Smart permette inoltre di collegare un numero illimitato di unità satellite aggiuntive attraverso la configurazione a livelli dalla App. Si tratta di un prodotto con funzionalità intelligenti per la geolocalizzazione dinamica condivisa, che si adatta alle preferenze dell'utente, e già Bim Ready.

### **Garantire la salubrità degli ambienti**

La ventilazione meccanica controllata è sempre più diffusa e raccoglie sempre maggiori interessi da parte del pubblico, anche residenziale. Permette di mantenere salubri gli ambienti, prevenire umidità e muffe e soprattutto di farlo minimizzando la dispersione di calore grazie ai sistemi di recupero. Richiedi online il catalogo Vmc di Fantini Cosmi. Entra nell'area riservata cliccando sul menu accedi o registrati in alto a destra del sito [www.fantinicosmi.it](http://www.fantinicosmi.it). Una volta inserite le credenziali di accesso, potrai scaricare la tua copia digitale del Catalogo Vmc.



# URBANISTICA ED EDILIZIA

## FUORI DAL COMUNE

Rinviare e normare  
“humanum est”,  
perseverare



di Giampietro De Santi

*Per la rubrica: “Fuori dal Comune”, in questo numero le modifiche alle norme urbanistiche provinciali, introdotte con la L.P. 23 giugno 2021, n. 15, visto l’attualissimo interesse del tema affrontato. Per la rassegna di quesiti e pareri di interesse urbanistico-edilizio pubblicati dal competente Servizio della P.A.T.: un parere sicuramente d’interesse.*

Nell’Informatore n. 157 avevamo tracciato alcuni contenuti dell’allora recente modifica alla L.P. n. 1/2008, particolarmente l’art. 86, avvenuta con la L.P. 28 dicembre 2020, n.15 - entrata in vigore il 29 dicembre 2020.

La motivazione della modifica era la necessità di rendere coerente il sistema delle premialità edilizie del 2010, con la nuova disciplina delle categorie di intervento, degli indici e dei parametri edilizi, del contributo di costruzione e con i principi basilari introdotti dalla L.P. 15/2015 in tema di limitazione del consumo di suolo e di recupero del patrimonio edilizio esistente.

L’articolo 23 della L.P. n. 15/2020 prevedeva che l’articolo 86 modi-

ficato della L.P. n. 1/2008, e la relativa delibera attuativa si applicassero a partire dal 1° luglio 2021.

Con la formulazione dell’art. 1 della L.P. 23 giugno 2021, n. 15, entrata in vigore lo scorso 24 giugno, tale ultima applicazione viene posticipata al 31 dicembre 2021, escludendone l’applicabilità alle istanze di titolo edilizio presentate entro il 30 dicembre 2021. Come si legge nella circolare dell’assessore all’urbanistica del 24 giugno 2021, l’articolo 23, comma 8, della legge provinciale 28 dicembre 2020, n. 15, ora recita:

*“Fatto salvo quanto previsto da questo comma, l’articolo 86 della legge urbanistica provinciale 2008, come sostituito dal comma*

3, e la relativa delibera attuativa si applicano a partire dal 31 dicembre 2021. Fino a quest'ultima data continua ad applicarsi l'articolo 86, vigente prima dell'entrata in vigore della presente legge, con la relativa deliberazione attuativa. Quest'ultima normativa continua ad applicarsi anche dopo il 31 dicembre 2021, con riguardo:

- a) ai titoli edilizi richiesti o presentati entro il 30 dicembre 2021;
- b) ai titoli edilizi relativi ad interventi previsti in piani attuativi approvati alla data di entrata in vigore di questa legge;
- c) ai titoli edilizi relativi ad interventi previsti in piani attuativi approvati entro il 30 dicembre 2021 se la relativa previsione è contenuta in piani regolatori generali vigenti alla data di entrata in vigore di questa legge”.

La novità normativa contiene inoltre all'articolo 2, una integrazione dell'articolo 86 bis della Legge provinciale per il governo del territorio 2015 in materia di stato legittimo. In particolare, è stato recepito il Dlgs. 31 maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, in materia di stato legittimo degli interventi di manutenzione straordinaria che accedono ai benefici fiscali per l'efficientamento energetico. All'art. 86 bis della L.P. n. 15/2015 è stato aggiunto il comma 3 bis il quale prevede che “*Ai fini dell'applicazione delle agevolazioni fiscali previsti dall'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (...) gli interventi che hanno ad oggetto l'efficientamento energetico degli immobili, con esclusione di quelli che comportano la demolizione e la ricostru-*

*zione, sono considerati interventi di manutenzione straordinaria e sono realizzati previa presentazione della comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) prevista dall'articolo 78 bis. In tal caso non è richiesta l'attestazione dello stato legittimo e nella CILA sono attestati gli estremi del titolo abilitativo che ha previsto la costruzione dell'immobile oggetto d'intervento o dei provvedimenti di sanatoria della costruzione o è attestato che la costruzione è stata completata in data antecedente il 1° settembre 1967. Resta impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento nell'ambito dell'attività di vigilanza”.* Questa norma, che porta con sé implicazioni sulle categorie di intervento e sui titoli edilizi, prevede che per l'accesso ai benefici fiscali, gli interventi che hanno ad oggetto l'efficientamento energetico degli immobili, con esclusione di quelli che comportano la demolizione e la ricostruzione, siano ricondotti alla categoria di intervento della manutenzione straordinaria e siano realizzati previa presentazione della C.I.L.A.. Dati questi presupposti, sono attestati nella CILA unicamente gli estremi del titolo abilitativo che ha previsto la costruzione dell'immobile oggetto d'intervento o dei provvedimenti di sanatoria della costruzione o è attestato che la costruzione è stata completata in data antecedente il 1° settembre 1967. La norma dunque semplifica per questi soli interventi le dichiarazioni che devono essere rese nella CILA con riguardo allo stato legittimo dell'immobile, circoscrivendole al momento costruttivo storico e cristallizzato dello stesso. Resta ferma ogni verifica e ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di intervento nell'ambito

dell'attività di vigilanza da parte delle Amministrazioni comunali. Questa norma consente il ricorso alla CILA per questa sola tipologia di interventi definiti di manutenzione straordinaria e per l'accesso ai benefici fiscali per l'efficientamento energetico e ne semplifica le dichiarazioni da rendere. È importante chiarire che, qualora siano previsti interventi edilizi diversi da questi, o in aggiunta a questi, e per i quali debbano essere presentati titoli edilizi diversi dalla CILA, per questi ultimi continua a trovare applicazione il regime ordinario, non semplificato, dello stato legittimo dell'immobile di cui al comma 1 dell'articolo 86 bis della L.P. n. 15/2015. Va precisato quindi che il ricorso a questa CILA con dichiarazioni semplificate, richiede una attenta ponderazione rispetto allo stato legittimo dell'immobile, sia con riguardo alla predetta attività di vigilanza, sia richiamato che le eventuali difformità dovranno comunque essere sanate qualora sia necessario attestarle in occasione di successivi interventi edilizi che richiedano presentazione di SCIA o domanda di permesso di costruire.

La norma statale, recepita con quanto sopra, disciplina i casi di decadenza dal beneficio fiscale correlati a questi interventi; segnatamente la decadenza del beneficio fiscale opera esclusivamente nei seguenti casi:

- a) mancata presentazione della CILA;
- b) interventi realizzati in difformità dalla CILA;
- c) assenza dell'attestazione dei dati di cui sopra;
- d) non corrispondenza al vero delle attestazioni.

Il modello di CILA vigente è già compatibile ed idoneo ad accogliere queste modifiche normative in quanto non è stata eliminata

ogni dichiarazione sullo stato legittimo dell'immobile, ma debbono comunque essere rese le dichiarazioni dei titolari della CILA e dei professionisti, attestanti lo stato legittimo dell'immobile con riguardo al momento costruttivo dello stesso. Nel dettaglio di quanto andrà dichiarato, si rinvia al contenuto dell'ulteriore circolare dell'Assessore all'Urbanistica del 1° luglio 2021 - prot. n. A042/S013/2021/474067, pubblicata sul sito del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T al link: <http://www.urbanistica.provincia.tn.it> - Circolare Assessore prot. 474067 di data 01 luglio 2021 (Precisazione).

Si informa inoltre che con deliberazione n. 1012 del 18 giugno 2021, la Giunta provinciale ha adottato una deliberazione interpretativa della deliberazione della G.P. 25 giugno 2010, n. 1531 e ss.mm. in ordine alla misura di calcolo delle premialità, la cui applicazione, come già detto, è prevista per tutto l'anno 2021 nonché per i titoli edilizi richiesti o presentati successivamente, nei limiti indicati dall'articolo 23 sopra richiamato.

La deliberazione che precede non modificando, né integrando in alcun modo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1531 del 2010, ha voluto semplicemente

dare rilevanza alla metodologia descritta e riferita a tutti i criteri di calcolo degli indici già contenuti nella suddetta deliberazione n. 1531 del 2010; in ragione di ciò, la deliberazione interpretativa n. 1012 del 18 giugno 2021 trova applicazione a decorrere dalla data di efficacia della medesima deliberazione della Giunta provinciale n. 1531 del 2010.

Per i contenuti applicativi, anche in questo caso, si rinvia a quanto pubblicato sul sito del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della P.A.T al link: <http://www.urbanistica.provincia.tn.it> - Metodologia applicativa di conversione in superficie utile netta.

## QUESITI E PARERI

**Quesito:** I quesiti posti hanno per oggetto i contenuti dell'articolo 86 ter della l.p. 15/2015 in materia di tolleranze costruttive.

**Parere:** L'attestazione dello stato legittimo degli immobili viene prodotta sulla base di una serie di presupposti e condizioni specificate dalla legge: la norma dispone che non costituisce violazione edilizia il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari se contenuto entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo. Il secondo comma disciplina ulteriori tolleranze, cosiddette "esecutive", che consistono in irregolarità geometriche e nella modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, nonché la diversa collocazione di impianti e opere interne, eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilita-

tivi edilizi, a condizione che non comportino violazione della disciplina urbanistica ed edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile. Ne consegue che i controlli dell'Amministrazione comunale si esplicano nel verificare il rispetto delle condizioni poste dalla norma, sia con riferimento alla percentuale di tolleranza del 2%, che con riguardo alla verifica della mancanza di violazioni edilizie e alla caratterizzazione in termini di "minima entità" per le tolleranze c.d. "di cantiere o esecutive". Ciò è riconducibile a quelle che riguardano qualsiasi intervento rilevante dal punto di vista urbanistico ed edilizio sul territorio di competenza, tenendo presenti le implicazioni sulle dichiarazioni rese dai soggetti interessati e dai professionisti abilitati e delle relative responsabilità previste dalla legge. Per l'elaborato progettuale che attesta lo stato legittimo dell'immobile anche in assenza di nuove istanze, si richiama la norma che prevede

l'ipotesi dell'attestazione "in allegato a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, oppure con un'apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, oppure scioglimento della comunione, di diritti reali". In merito a quando una "tolleranza" sia anche in grado di pregiudicare l'agibilità dell'immobile, una ipotesi riguarda la riduzione delle dimensioni dei fori che, pur non avendo carattere sostanziale rispetto al progetto autorizzato, risulti tuttavia in contrasto con le disposizioni del Regolamento edilizio (rapporti di illuminazione). Oppure modifiche per il posizionamento di una parete interna, che realizzino locali di dimensione inferiore a quella prevista dal vigente Regolamento edilizio comunale, o la riduzione della dimensione delle porte in contrasto con le norme sul superamento delle barriere architettoniche.

Una riflessione che  
ci richiama ad essere  
cittadini con senso  
civico



di Giuliano Masera

Siamo euforici! Abbiamo battuto gli inglesi e siamo campioni europei. Gli avversari invece si sono comportati male, ma non perché hanno perso. Al G20 di Venezia c'è stato lo storico accordo tra i ministri dell'economie mondiali per un'equa distribuzione fiscale, per cui le multinazionali dovranno versare il 15% di tasse, in barba ai paradisi fiscali. Arriva il Pnrr e abbiamo il presidente Draghi. Sobrio non urla, ma fa. Soprattutto fa fare. Anche i ministri chiave: economia, giustizia, industria, salute e il bravo "Figliuolo", sono persone capaci. Poi con la pandemia è nato, in buona parte del nostro popolo, un maggior senso civico, una migliore socializzazione. È il lato positivo di questa sventura, dopo tanta sofferenza. Sono nate tante associazioni di mutuo soccorso a vantaggio di chi non ce la fa, non solo ma anche con una maggior sensibilità per l'ambiente. Vedo tanta gente che pulisce strade, spiagge, boschi. Mi fa ben sperare, il giornalista Ferruccio De Bortoli, con il suo libro di qualche anno fa,

dal titolo "Ce la faremo", in cui viene evidenziato, quel grande capitale gratuito che si chiama: volontariato. Lo stesso argomento viene, in qualche maniera, ripetuto dallo stesso De Bortoli sul corriere della sera del 14 luglio scorso. È la cosa migliore di noi italiani.

Cambio epoca.

In soli 2 anni, dal 1889 al 1891 è stata realizzata la ferrovia Mori - Arco - Riva. 25 km con 200 metri di dislivello di passo S. Giovanni, con tutti i problemi che il tracciato sinuoso ha comportato. Quando eravamo austriaci. La ferrovia venne prolungata fino a Rovereto nel 1910. Altri tempi! Quella linea ferroviaria fu alienata nel 1936.

Tutto ok dunque?.

Non proprio, o almeno mi fido poco che tra i tanti mali che ci affliggono vengano finalmente risolti, in tempi ragionevoli. Innanzi tutto, vanno ridimensionati quei politici e/o amministratori che: non dicono quello che pensano, non fanno quel che promettono e quando lo fanno non l'hanno pensato. Poi i politici

litigano, tra picche e ripicche, solo per crescere nei consensi, a rimetterci però è sempre il cittadino. Abbiamo un'amministrazione pubblica, non tutta per fortuna, dove tanti timbrano, o fanno timbrare il cartellino di presenza e poi invece di svolgere i fatti nostri, se la squagliano per i fatti loro. Fin ora, le opere pubbliche hanno tempi medi di realizzazione e costi tra i più alti d'Europa. Così come l'enorme debito pubblico, il più alto d'Europa e sta aumentando. C'è il problema dell'acqua.

A causa del cambiamento climatico, i ghiacciai si ritirano e ci saranno di conseguenza problemi di approvvigionamento idrico, per l'acqua potabile e per l'idroelettrico. Quest'ultimo per noi trentini è la fonte di energia "pulita maggiore". La questione, come si sa, è

però mondiale. Se per i ghiacciai si può fare ben poco a breve, per le perdite idriche nelle reti di distribuzione invece, si potrebbe fare molto e da subito. Come al solito, anche qui siamo tra i peggiori d'Europa. Leggere quanto detto nel mio articolo "L'acqua" al numero 157. Le perdite sono altissime il 41,4%, (il doppio della Francia, più di 6 volte della Germania) e se non si interviene, tra non molto ci troveremo in carenza d'acqua. Oltre questo, esiste il problema di tante costruzioni di importanza strategica, come viadotti, scuole, ospedali, costruite con il calcestruzzo depotenziato. Io lo chiamo: "calcestruzzo". Personalmente ho potuto constatare, che su uno sbarramento idraulico nel sud Italia, alcuni pezzi si staccavano con la sola forza delle mani. Un vecchio fabbricato

portuale, accessibile al pubblico, è stato rimodernato senza intervenire sulle parti di importanza strutturale. Al posto dell'armatura metallica c'erano solo le tracce di ruggine. Il metallo, era stato tutto mangiato dalla salsedine. Se a tutto ciò si aggiunge il fatto che viviamo in un territorio fragile.

Mi fermo qui per non tediare il lettore. Da risolvere c'è, come noto, molto molto altro. C'è però una prima cosa da rimettere a posto subito: "L'ETICA". Le competenze ci sono. Il comportamento morale e civico meno. Ora abbiamo un'occasione da non perdere, e non abbiamo ne tempo ne scuse. Non abbiamo più nessuno da attribuirne le colpe. Se non manterremo le promesse, per tutti noi sarà piuttosto dura. Anzi nera!

## Dalla Segreteria

La segreteria osserva il seguente orario:  
lunedì, mercoledì e venerdì  
dalle ore 9,00 alle 12,00  
telefono 0461.984221  
e-mail: [info@periti-industriali.trento.it](mailto:info@periti-industriali.trento.it)  
[postacertificataordineditrento@pec.cnpi.it](mailto:postacertificataordineditrento@pec.cnpi.it)

## Cerco lavoro

Laura Bianchi perito industriale specializzazione in termotecnica, nata a Trento il 06/04/1983 telefono 3479641299 e - mail: [lallabia@libero.it](mailto:lallabia@libero.it). Cerca lavoro. Ha svolto il praticantato, nella ditta termoidraulica di Massimiliano Zeni per la parte amministrativa, ordini e gestione magazzino, dichiarazioni di conformità, compilazione dichiarazioni Enea per circa 3 anni.  
Preferenza zona lavorativa: Pergine - Trento.

## Offerte di lavoro

Lo Studio Tecnico Tomasi dott. per. ind. Alessandro con sede a Rovereto, valuta collaborazione con tecnici periti industriali specializzazione edilizia, ingegneri, architetti e/o geometri. Per info e candidature contattare il 338 9004339 (Alessandro Tomasi).  
Lo Studio Tecnico De Oliva Cesare con sede a Rovereto, valuta collaborazione con tecnici periti Industriali specializzazione elettrotecnica. Per informazioni e candidature contattare il 335 6153355.  
La Fingreen sta cercando certificatori energetici per pratiche 110% chi fosse interessato comunichi il proprio nominativo a: Fingreen nanotech Srl. con Sede Via Innsbruk, 22 tel 0461 1487850 mail: [info@fingreen.net](mailto:info@fingreen.net)



# BETO SYSTEM

[xal.com/beto](http://xal.com/beto)





La libertà  
di scegliere,  
anche online.



## Perché porre limiti a ciò che puoi scegliere?

Scegli **Carta Ricarica**: con la nostra prepagata puoi acquistare online, pagare in negozio con funzionalità contactless e prelevare in Italia e all'estero. Tutto nella massima sicurezza.